

accordi tra le strutture territoriali del CONI e le Regioni e gli Enti locali, di fatto lavandosene le mani;

la legge costituzionale n. 3/2001, che il Governo assume a pretesto per abbandonare nelle mani delle Regioni e le sedi territoriali del CONI la materia dello sport per tutti, ha sì inserito l'ordinamento sportivo tra le materie di « legislazione concorrente », per le quali spetta alle Regioni la potestà legislativa, ma riservando alla legislazione dello Stato la determinazione dei principi fondamentali —:

se il Governo non ritenga che lo sviluppo dello sport per tutti debba rientrare tra i compiti del Coni e in caso affermativo se intenda adottare le opportune iniziative normative di modifica del decreto legislativo di riordino del CONI varato dal Governo, anche al fine di non lasciare la materia in questione alla mercé di accordi tra strutture territoriali del CONI e istituzioni locali;

in che modo, il Governo intenda dare riconoscimento e sostegno all'associazionismo che promuove la pratica sportiva di molti, quella che sta a cuore a 13 milioni di cittadini.

(2-01098) « Mosella, Colasio, Boccia ».

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

ALFONSO GIANNI, MASCIA, BERTI-NOTTI, DEIANA, GIORDANO, VALPIANA, RUSSO SPENA, TITTI DE SIMONE, VENDOLA e PISAPIA. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia, in ottemperanza ad un piano industriale largamente non con-

diviso dai lavoratori e dalle rappresentanze sindacali, intende ulteriormente cedere rami d'azienda;

in data 30 gennaio 2004, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, Telecom Italia ha comunicato preventivamente l'intenzione di cedere il proprio ramo d'azienda, ritenendolo autonomo, denominato « document management » in ambito purchasing/acquisti e servizi/facility management alla Telepost S.p.A. con sede legale in Milano, Via Sant'Andrea 10;

altre cessioni sono previste nei confronti di Emsa, un'altra società *ad hoc*, attraverso la « riesumazione » di quella che era in liquidazione fino al 2001;

tale cessione interesserà i lavoratori appartenenti al ramo d'azienda (ritenuto tale dalla Telecom Italia) sopra indicato e che hanno sede in: Palermo, Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Pescara, Roma, Torino, Trieste, Venezia;

molti dei lavoratori, a quanto si apprende anche dalla stampa quotidiana, in « uscita » dall'azienda sono scelti tra quelli considerati « meno produttivi » e tra loro molti disabili;

la data prevista per il perfezionamento è stata indicata per il 1° marzo 2004, subordinatamente all'approvazione dell'Autorità Antitrust;

le organizzazioni sindacali hanno contestato questa scelta, maturata a seguito di un *iter* secondo gli interroganti, di discutibile trasparenza che ha coinvolto lavoratori appartenenti anche ad elevate professionalità che, nei fatti, risulterebbero offese e contestualmente delegittimate;

risulta agli interroganti che questi stessi lavoratori nell'estate 2003 avrebbero ricevuto comunicazioni che, riferendosi ad una disposizione organizzativa del 10 luglio 2003, contenevano una ambigua precisazione inerente al ruolo;

la Telepost S.p.A. risulta iscritta presso la Camera di commercio, industria ed artigianato di Milano a partire dal 24 gennaio 2004, e quindi palesemente successivamente al luglio 2003, con un capitale sociale versato di soli 30.000 euro;

la stessa azienda nel 2001 era stata posta in liquidazione;

sono in atto per queste ragioni scioperi e proteste da parte dei lavoratori della Telecom e dei sindacati di categoria per contestare tagli ai posti di lavoro e esternalizzazioni dei servizi —:

quali azioni i Ministri in indirizzo intendano avviare per salvaguardare i posti di lavoro e le professionalità che insistono in Telecom Italia e che rischiano di essere cedute, pur non facendo parte di un definito ramo d'azienda, ad una struttura « neonata » e ad un'altra « resuscitata » per l'occasione, senza garanzie, ma anzi a danno dei lavoratori, degli impegni assunti con le organizzazioni sindacali, dei servizi resi agli utenti. (4-09153)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata:

COSSIGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *la Repubblica* del 24 febbraio 2004 ha pubblicato un articolo con il quale si dà notizia che l'imminente campagna elettorale promossa da Di Pietro ed Occhetto, nella veste di *leader* di « Italia dei Valori », potrà contare sul sostegno di un'« associazione di carabinieri »;

in tale articolo si precisa che detta associazione, secondo il comando generale dell'Arma, non rappresenta i carabinieri —:

se intenda intervenire affinché sia fatta chiarezza sulla vicenda riportata dall'articolo e, in particolare, affinché sia

precisato quale ruolo rivesta il maresciallo Pallotta, citato nell'articolo, il quale, a detta del giornalista, « non può più essere il segretario di Unarma », ma « è il fondatore della rivista ». (3-03132)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la società di revisione *Price Waterhouse*, incaricata, dopo una gara di appalto, di controllare il bilancio 2003 della Società PosteItaliane, avrebbe accertato una distrazione di fondi pari a 104 milioni di euro;

secondo la società, subentrata alla *Ernest Young*, nei conti aziendali ci sarebbero voci di entrate e di uscite che non corrisponderebbero alla realtà e che i *report* mensili, che dovrebbero fornire l'aggiornamento periodico sulla situazione finanziaria, sarebbero stati falsificati, in modo da non far risultare il *deficit*, che riguarderebbe in particolare la gestione dei prestiti ottenuti dalla azienda;

l'amministratore delegato Sarmi avrebbe già sospeso dal servizio il direttore dell'area « Finanza » in attesa dell'elenco completo degli interventi contestati;

gli interventi di « sostegno del debito » vengano effettuati attraverso alcune banche d'affari;

la revisione del bilancio dell'anno scorso è in corso e potrebbe far registrare ulteriori perdite —:

se l'ammancio registrato sia dovuto a distrazioni imputabili ad investimenti sbagliati o ad altre regioni, come mai la precedente società di revisione non abbia